

## Verbale Riunione del Nucleo di Valutazione (NVF)

Ex Facoltà di Scienze della Comunicazione/Dipartimento di Comunicazione e Ricerca sociale - Giovedì 3 marzo 2011, ore 13, aula Wolf

Presenti:

Fontana, Reganati, Fasanella, Mingo, Martino, Martire, Colella, Grieco, Petrangeli

Ordine del giorno: discussione sul documento “Misura della consistenza e dell’efficienza delle strutture per la determinazione delle risorse finanziarie da allocare” a cura dell’Organismo di Indirizzo e Raccordo (OIR), nel quale si propongono una serie di indicatori ritenuti utili a valutare la consistenza e il successo delle strutture, finalizzati alla determinazione delle risorse finanziarie da assegnare alle strutture stesse e utile per la valutazione degli obiettivi dei Presidi di Facoltà e dei Direttori di Dipartimento.

Il prof. Fontana illustra brevemente i contenuti del documento e gli obiettivi della riunione, tra i quali: la valutazione delle linee proposte dall’OIR e la reale situazione del Dipartimento *Comunicazione e Ricerca Sociale* e della nuova facoltà *Scienze politiche, Sociologica, Comunicazione*. Il prof. Reganati concorda con questa visione evidenziando che un elemento fondamentale, non ancora espressamente previsto dal documento, è quello della definizione delle “misure e dei pesi” da assegnare ai diversi indicatori premiali (p. 9 del Doc. OIR). Il prof. Reganati sottolinea inoltre come sia importante capire che peso avranno nel processo di valutazione le singole strutture. Se, da un lato, nel caso della attività di *ricerca* la struttura da valutare è sicuramente unica (il dipartimento), dall’altro, nel caso della attività *didattica*, le strutture che possono essere oggetto di valutazione sono diverse (dipartimento, CdS, CAD, facoltà) e, pertanto, in questo caso, la determinazione dei centri di spesa cui attribuire le risorse derivanti dalla valutazione sembra essere più incerta.

La prof.ssa Mingo fa notare che nelle linee proposte dall’OIR si tende comunque a raggiungere nel corso degli anni un rapporto tra fondi strutturali/premiali pari a 70/30 (p.20) e che pertanto il peso e dunque la consistenza dei fondi strutturali sarà maggiore rispetto a quelli premiali. Analizza inoltre i diversi indicatori proposti evidenziandone il significato e le modalità di costruzione (cfr. allegato). In particolare per quanto riguarda gli indicatori strutturali riguardanti la didattica, i dottorati e la ricerca, fa notare che, essendo destinati a garantire il funzionamento delle strutture, si tratta di indicatori espressi in valori assoluti e dunque condizionati dalla “taglia” di queste ultime. Fanno eccezione due indicatori : “N. studenti iscritti rapportati alla numerosità della classe” e “Docenti necessari rapportati ai docenti disponibili” . In particolare quest’ultimo indicatore premia le strutture con carenze di docenti rispetto ai corsi attivati ed è in evidente contrasto con uno degli indicatori premiali in cui tale rapporto viene invertito.

Il prof. Fontana evidenzia che, nella sezione del documento OIR dedicata agli indicatori premiali per la didattica (p. 11) vi sono indicate alcune condizioni per l’accesso al contributo premiale, tra cui: 1) esistenza del sito web del CdS/CAD (con riportate chiaramente le informazioni sui Manifesti degli Studi, i CV dei docenti e i programmi dei singoli insegnamenti); 2) presenza sull’apposito sistema di gestione (AuleGest) delle aule gestite dalla struttura; 3) esistenza di meccanismi di promozione dei laureati presso il mondo del lavoro. Riguardo a questo ultimo punto, possono giocare un ruolo importante le numerose attività di *placement* realizzate, ma anche in atto e in progetto, da parte della ex facoltà di Scienze della Comunicazione. A tal proposito, la prof.ssa Martino concorda

con il punto di vista espresso da Fontana, soprattutto in vista del progetto di attivare un Ufficio Placement che coordini tali numerose attività.

In relazione agli indicatori premiali la prof.ssa Mingo si sofferma innanzitutto sui nove indicatori “immediati” per la didattica indicati dal documento OIR (p.16), evidenziandone le dimensioni semantiche che tali indicatori tendono a quantificare (cfr. allegato): 1- ben quattro indicatori quantificano il merito degli studenti e più indirettamente l’efficacia della didattica; due sono riconducibili alla qualità dell’offerta formativa; due attengono alla attrattività internazionale dei CdS; un indicatore riguarda l’efficienza organizzativa. In generale comunque non essendo chiaramente indicate le modalità di costruzione di tali indicatori (per alcuni non è chiaro se saranno relativizzati o se saranno espressi in valore assoluto) e le procedure con cui verranno ponderate e sintetizzate, è alquanto difficile individuare tra quelli citati gli aspetti che incideranno maggiormente sulla premialità.

Inoltre riguardo agli indicatori di “efficacia della didattica”, la prof.ssa Mingo sottolinea che se sganciati da indicatori sul *placement* dei laureati, potrebbero di fatto incoraggiare la pratica delle promozioni facili, con conseguenze deleterie sulla qualità dei corsi e dei laureati.

Il prof. Fasanella evidenzia il problema degli studenti fuori corso e di coloro che abbandonano gli studi: si tratta di avere idea della “misura” dell’abbandono ma anche di quanto sono “bravi” gli studenti iscritti alla facoltà.

Sembra poco chiara inoltre la questione che riguarda l’indicatore della qualità della didattica (risultati di apprendimento attesi) valutata dagli studenti (p. 12). La dott.ssa Colella conferma che, ad oggi, nel questionario somministrato ai frequentanti i corsi non vi sono domande in tal senso ma solamente un’unica domanda che riguarda la soddisfazione complessiva (Quanto è soddisfatto complessivamente di come è stato svolto questo insegnamento?).

L’indicatore proporzionale n. 6 (Numero docenti strutturati su corsi erogati) va invece meglio esplicitato secondo la prof.ssa Mingo poiché vi può essere una variazione a seconda di come viene misurato (rispetto ai CFU complessivamente erogati o al numero di corsi?). Inoltre, l’indicatore n. 7 (Durata della frequenza del corso di studio rispetto a quella legale) non tiene conto degli studenti part-time, che ad oggi nella ex facoltà di Scienze della Comunicazione sono circa 40, come ricorda il dott. Petrangeli.

La prof.ssa Mingo, con il consenso di tutti, auspica che l’indicatore n. 14 (Studenti part-time rispetto agli studenti fuori corso), per ora solamente tra gli indicatori proposti dall’OIR, rientri a far parte degli effettivi indicatori considerati per la valutazione.

Il dott. Grieco sottolinea comunque che nell’ultimo rapporto ANVUR la Sapienza ha guadagnato circa 20 posizioni, sottolinea inoltre che tale avanzamento in graduatoria è dovuto principalmente a due elementi: l’adozione da parte dell’Ateneo di un sistema centralizzato di codifica degli insegnamenti erogati dalle varie facoltà; l’utilizzo a pieno regime della piattaforma INFOSTUD. Gli elementi in questione hanno consentito alle segreterie amministrative di certificare più velocemente gli esami sostenuti dagli studenti e, per effetto di ciò, è sensibilmente aumentato il numero degli esami rendicontabili al MIUR con un conseguente miglioramento del posizionamento di Sapienza in termini di performance dell’attività didattica. L’indicatore n. 15 (Semplificazione degli Ordinamenti e dei relativi Manifesti degli studi e completo allineamento degli stessi alla normativa vigente sostanzialmente nel sistema di gestione -GOMP-) è, di fatto, un elemento importante riguarda per verificare l’efficienza organizzativa di una struttura didattica. Il perfetto allineamento tra gli insegnamenti dichiarati sulla piattaforma GOMP e quelli effettivamente erogati dalle facoltà è da considerarsi elemento determinante e prioritario, ciò poiché solo gli esami degli insegnamenti dichiarati in GOMP sono rendicontabili al MIUR e, di conseguenza, solo tali insegnamenti contribuiscono alla determinazione della performance dell’attività didattica dell’Ateneo. La facoltà in relazione al sistema GOMP presenta un allineamento perfetto tra quanto dichiarato sulla piattaforma e quanto praticamente erogato nella sostanza. Tale indicatore però, allo stato attuale, non sembra essere valorizzato a dovere in fase di valutazione in ambito di Ateneo.

In relazione all'indicatore che riguarda l'attivazione di stage (n. 9) Grieco evidenzia una criticità legata all'attivazione autonoma di stage da parte dei laureati, che ad oggi, sfugge al conteggio che la facoltà effettivamente fare.

Riguardo alle sez. 3.4 Indicatori Premiali per Ricerca e Funzionamento, il prof. Fasanella evidenzia la necessità di muoversi da subito come Dipartimento, soprattutto rispetto al punto 3 che riguarda la percentuale di afferenti alla struttura (RU-PA-PO) inattivi (che non ha conferito almeno un prodotto della ricerca nell'ultimo quinquennio) inferiore al 4%. In tal senso, può essere utile acquisire informazioni dal prof. Frudà, con la finalità di ricavare delle proiezioni che esulino dai "casi estremi". Inoltre, Fasanella propone di capire se è possibile fondare una Rivista che promuova l'ambito della internazionalizzazione. In tal senso il prof. Reganati propone di avviare, come primo step di questa strategia, una collana di *working papers* del Dipartimento da inserire all'interno di esistenti "contenitori" (ad esempio, RePec) finalizzati alla raccolta e alla diffusione telematica delle pubblicazioni.

Valentina Martino e Isabella Mingo hanno redatto le considerazioni che seguono a mo' di conclusione del lavoro svolto.

Occorre sottolineare come, analogamente a quanto si è verificato per la distribuzione dell'FFO fra i diversi atenei, gli indicatori strutturali previsti nel modello di valutazione della Sapienza rischiano di esasperare le situazioni locali più critiche, minacciando di penalizzare nel medio-lungo periodo soprattutto i Dipartimenti già svantaggiati in partenza sul piano del rapporto fra offerta formativa erogata e strutture. Ciò con particolare riferimento alla dotazione logistica di aule e laboratori etc., di cui il modello di valutazione si impegna infatti a garantire il mantenimento e la "sopravvivenza" rispetto alle attuali dotazioni, non sempre ottimali in rapporto all'effettivo fabbisogno didattico delle singole sedi e alle esigenze più volte riportate nelle competenti sedi istituzionali.

Gli indicatori strutturali così costruiti rilanciano dunque, a monte, l'estrema urgenza di sollecitare una qualche forma di riequilibrio da parte delle politiche di Ateneo, intervenendo almeno sulle situazioni di maggior sofferenza strutturale dei Dipartimenti (con particolare riferimento alla dotazione di aule e altre strutture) con anticipo sull'applicazione del nuovo modello di valutazione. In caso contrario, quest'ultimo rischierebbe infatti di tradursi in una "fotografia" dell'esistente destinata nel tempo a cristallizzare le aree di maggiore inefficienza strutturale, solo in parte compensate dalla previsione di fondi premiali per i Dipartimenti.

## INDICATORI STRUTTURALI

### Indicatori Strutturali per la Didattica

	Indicatori
1	N. studenti iscritti rapportati alla numerosità della classe
2	Docenti necessari rapportati ai docenti disponibili
3	CFU esami erogati
4	Numero esami di laurea
5	Dimensione fisica delle strutture per la didattica (n. aule, mq, n. posti, attrezzature)
6	N. postazioni in rete nei laboratori x ore di apertura settimanali

### Indicatori Strutturali per il Dottorato

1. numero di studenti, di numero di borse
2. volume di finanziamenti gestiti

### Indicatori Strutturali per Ricerca e Funzionamento

	Indicatori
1	Numerosità del personale addetto alla ricerca
2	Numerosità del personale tecnico – amministrativo –bibliotecario
3	Numerosità di addetti alla ricerca di altri enti
4	Numerosità dei contratti di ricerca per personale a tempo determinato attivati
5	Valore dei mandati di pagamento emessi
6	Volume totale di finanziamenti amministrati
7	Dimensione fisica dei laboratori di ricerca
8	Dimensione fisica dei laboratori didattici
9	Dimensione fisica totale del dipartimento
10	Dimensione fisica della biblioteca
11	Dimensione fisica delle aule
12	Dimensione fisica degli uffici e degli studi (mq)
13	Numero posti utenti interni alla biblioteca x ore di apertura settimanali
14	Finanziamento per abbonamenti periodici elettronici (al netto di quanto acquisito tramite Bids)

## INDICATORI PREMIALI

### Indicatori Premiali per la Didattica

- **On/off** o di sbarramento

- A1) Esistenza del sito web del CdS/CAD con riportate chiaramente le informazioni sui Manifesti degli Studi, i CV dei docenti e i programmi dei singoli insegnamenti.
- A2) Presenza sull'apposito sistema di gestione (AuleGest) delle aule gestite dalla struttura.
- A3) Esistenza di meccanismi di promozione dei laureati presso il mondo del lavoro.

- **Proporzionali** :Indicatori Immediati o Primari

- A) [Indicatori riguardanti il merito degli studenti e indirettamente l'efficacia della didattica]

- Studenti iscritti che abbiano conseguito almeno 5 CFU nell'anno solare successivo.

---

<sup>1</sup> A cura di Isabella Mingo.

- Rapporto fra CFU effettivamente acquisiti nell'anno solare e CFU previsti per gli studenti iscritti nell'a.a.
- Studenti che sono passati dal primo al secondo anno con almeno 2/3 dei CFU previsti.
- Durata della frequenza del corso di studio rispetto a quella legale.

**B) [Indicatori di qualità dell'offerta formativa]**

- Indicatore della qualità della didattica (risultati di apprendimento attesi) valutata dagli studenti
- Numero docenti strutturati su corsi erogati.

**C) [Indicatori di "attrattività" internazionale dei cds]**

- Studenti internazionali nei corsi di laurea magistrale;
- Studenti in mobilità (in/out) internazionale.

**D) [Indicatori di efficienza organizzativa]**

- Semplificazione degli Ordinamenti e dei relativi Manifesti degli studi e completo allineamento degli stessi alla normativa vigente sostanziata nel sistema di gestione (GOMP)

## Indicatori Premiali per il Dottorato

- attrattività sia internazionale (es. numero di studenti stranieri) sia nazionale (che hanno conseguito la laurea magistrale in altre università);  
oppure
- alla sua capacità di attivare borse non ministeriali (numero di studenti con borsa non ministeriale).

## Indicatori Premiali per Ricerca e Funzionamento

**A) on/off o di sbarramento (di struttura)**

- A1) Rendicontazione triennale delle attività di ricerca completata da almeno il 95% degli afferenti alla struttura;
- A2) Inserimento dei prodotti della ricerca nel sistema informativo della Sapienza effettuato da almeno il 95% degli afferenti alla struttura;
- A3) Percentuale di afferenti alla struttura (RU-PA-PO) inattivi (che non ha conferito almeno un prodotto della ricerca nell'ultimo quinquennio) inferiore al 4%.

Possibili indicatori on/off a medio termine sono:

- A4) Esistenza sito WEB del dipartimento in inglese (successivamente, in altre lingue).  
 A5) Completezza del sito WEB in termini di informazioni su bandi, concorsi, seminari, attività di ricerca ecc. e "operazione trasparenza".  
 A6) Informatizzazione e automazione della biblioteca.

- **Proporzionali:**

B) **proporzionali** (di struttura)

C) **proporzionali** (individuali)

### Sommario degli Indicatori Premiali per Ricerca e Funzionamento

<b>(aree Umanistico-Sociali)</b>	
Numero di prodotti	C
Qualità totale dei prodotti	C
Diffusione dei prodotti	C
Posizionamento nella VTR	B
Numero di progetti e di altri canali di finanziamento	C
Eccellenza: Numero di Premi	B
Eccellenza: presenza nei ranking	B
Internazionalizzazione	B
Numero di assegni di ricerca attivati	B
Posizionamento nella VQR (quando disponibile)	B

<b>aree Scientifico-Tecnologiche</b>	
Numero di prodotti	C
Totale IF dei prodotti	C
Numero di citazioni raccolte	C
Fattore H o correlati	C
Numero di progetti valutati positivamente	C
Eccellenza: Numero di Premi	B
Eccellenza: presenza nei ranking	B
Internazionalizzazione	B
Numero di assegni di ricerca attivati	B
Posizionamento nella VQR (quando sarà disponibile)	B